



19 Luglio 2015

A Spoleto Nijinsky è futile Pericle squisito merita ripresa

MASOLINO D'AMICO

Codicilli da Spoleto. Un evento nato qui, *Letter to a Man*, omaggio al grande ballerino Vaslav Nijinsky, ha riproposto il tandem Robert Wilson-Mikhail Baryshnikov. Con Artaud, Nijinsky visse una delle grandi follie artistiche del secolo scorso, sostanziata negli allucinanti *Diari* che Henry Miller giudicò un capolavoro letterario. Dopo la loro frenetica stesura, Nijinsky tacque, ostinatamente, per più di due decenni.

Bob Wilson lo colloca in questi anni di silenzio, muta figurina che si staglia in un geometrico riquadro luminoso contornato di nero, mentre altre voci ripetono, in russo e in inglese, sue fra-

si come «So che cosa è la guerra, l'ho combattuta contro mia suocera»; «Non sono Dio. Sono Nijinsky»; «C'è gente che possiede sua moglie cinque volte al giorno» - debitamente tradotte

nei soprattitoli. Il mimo, poiché da tale Baryshnikov funge, è in frac con volto spalmato di biacca, classica tenuta da comico del muto, e con qualche movenza in tale carattere; ma accenna

talvolta, anche, a passi di danza sincopata su musiche frivole (*Dixie*, il valzer della *Vedova Allegra*) o canzoncine americane.

Nijinsky come Fred Astaire? È come se per rievocare la Callas tirassimo in ballo Mina; ma Bob Wilson non fa mistero della sua passione per Buster Keaton, in questo stile ha allestito persino l'*Odissea*. Il breve e futile lavoro si avvale di una confezione in bianco e nero di

eleganza impeccabile, con giochi di luci e di silhouette che rendono più lievi i 70 minuti filati; e dati i nomi dei coinvolti, girerà il mondo.

È finito qui invece, ma sarebbe bello se si trovasse il modo di riprenderlo altrove, lo squisito *Pericle* di Lorenzo Salveti coi ragazzi dell'Accademia d'arte drammatica Silvio d'Amico: riduzione giocosa e irresistibile a 80 minuti della fiaba avventurosa di cui Shakespeare fu autore solo parziale, festosamente raccontata da più di venti dinamici attori molti dei quali impegnati in più ruoli.

Tra questi spicca per portentosa adeguatezza tale Elisabetta Mirra come Miranda, la tosta fanciulletta che venduta a un bordello riesce a redimere i puttaneschi con la sua incrollabile virtù.

VISTI AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO

LETTER TO A MAN

PERICLE, PRINCIPE DI TIRO



Un momento di «Pericle», di Lorenzo Salveti con i ragazzi dell'Accademia d'arte drammatica

REPORTAGE: LA ROTTA DEI MIGRANTI

Sugli autobus con i ragazzi che scappano dal Mali "In fuga solo con un cellulare"

DOMENICO QUIRICO ALLE PAGINE 8 E 9



INTERVISTA

Mogherini: l'accordo sull'Iran modello da ripetere

MARCO ZATTERIN

A PAGINA 11



NA CA CT 18 MM LV



#CIVORREBBEUNAMICA

LA STAMPA



#CIVORREBBEUNAMICA

QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

DOMENICA 19 LUGLIO 2015 - ANNO 149 N. 197 - 1,50 € IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) SPEDIZIONE ABB. POSTALE - D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ART. 1, COMMA 1, DCB - TO www.lastampa.it

Piano da 35 miliardi in tre anni: interventi anche su Irap, pensioni e Irpef (in futuro ci saranno due scaglioni)

Tasse, la rivoluzione di Renzi

Il premier: dal 2016 via quella sulla prima casa. Una berlusconata? No, è l'imposta più odiata

IL COMPROMESSO GRECIA-BRUXELLES

LE ACCUSE SBAGLIATE ALLA GERMANIA

GIAN ENRICO RUSCONI

Wolfgang Schäuble non deve «far paura», ma essere lealmente e fermamente affrontato con buoni argomenti nelle sedi in cui si presenta come rappresentante del governo tedesco. Sembra una banalità democratica in Europa, ma è il caso di ripeterla di fronte al modo inaccettabile con cui - anche in Italia - si sta dipingendo il ministro tedesco. Per molta stampa e nei social networks Schäuble reincarna l'immagine del nemico tedesco di sempre.

CONTINUA A PAGINA 21

UNA LEZIONE DI DEMOCRAZIA PER GLI EUROPEI

GIOVANNI ORSINA

La vicenda greca ci ha impartito una lezione straordinaria sull'Europa e la democrazia. Una lezione che faremmo bene a tenere a mente nei prossimi mesi e anni.

Fa un po' sorridere chi scopre oggi, come fosse una gran novità, che l'integrazione europea e la democrazia nazionale non sono poi troppo compatibili.

CONTINUA A PAGINA 21

Padoa-Schioppa: "Questa Ue non va Atene recuperi credibilità"

Il ministro dell'Economia: il peggio è passato l'Italia? La local tax rivoluzionerà il sistema

Intervista di Alessandro Barbera ALLE PAGINE 4 E 5

Un piano-fiducia con qualche incognita

PAOLO BARONI

Per favorire la crescita, questo governo lo ha sempre sostenuto, la via maestra è quella di tagliare le tasse che gravano sul lavoro. In parte il governo ha già iniziato a farlo riducendo l'Irap. Ora Renzi però ha deciso di imboccare un'altra strada.

CONTINUA A PAGINA 3

Berlini, Schiavardi E UN'ANALISI DI GEREMICA ALLE PAGINE 2 E 3

MANFREDI PARTECIPA ALLA COMMEMORAZIONE E COMMUOVE MATTARELLA: MIA SORELLA LUCIA CROCIFFISSA

Un abbraccio riconcilia i Borsellino con lo Stato



L'abbraccio fra Mattarella e il figlio di Borsellino, che si commuove e dice: «Presidente, oggi sono qui per lei» Anello, Arena e Magri pag. 6

IL CASO

Quel saluto che imbarazza la regina



È il giro del mondo il filmato di 20 secondi, pubblicato dal «Sun», in cui compare la regina Elisabetta, che all'epoca aveva 7 anni, che insieme alla famiglia fa il saluto nazista. Fotogrammi che hanno scatenato l'ira della Casa reale: operazione scorretta o fuorviante.

Vittorio Sabadin A PAGINA 12

DIARIO

Gioielliere ucciso, fermato un sospetto

Bloccato mentre tornava a Roma in treno: aveva la refurtiva e due pistole

Grazia Longo A PAGINA 15

I carabinieri e la guerra, storia lunga un secolo

Un supplemento per ricordare la battaglia del Podgora

Sedici pagine ALL'INTERNO DEL GIORNALE

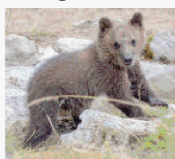
LAURETANA
L'acqua più leggera d'Europa

5 0 2 1 9
8 7 7 1 6 2 7 1 8 0 0 3

Il ripopolamento ha funzionato, ma la convivenza adesso è diventata difficile Orsi, il Trentino ha paura: "Lasciateci sparare"

ALBERTO SIMONI INVIATO A MONTE BONDIONE (TN)

«Ora per andare a raccogliere funghi e passeggiate nel bosco, mi metto al collo un campanellino... Come una mucca. Sai che paura che faccio all'orso». Thomas ha appena parcheggiato l'automobile ai piedi del Doss del Sabion, Siamo a Pinzolo, nel cuore delle Dolomiti del Trentino Occidentale. Scarponi ai piedi, è pronto a imboccare il sentie-



ro che porta sugli stessi prati dove il 15 agosto del 2014 l'orsa Daniza aveva aggredito Daniele Mattari. Se la cavò, il Mattari detto «Carnera», con molta paura, qualche escoriazione, un' involontaria notorietà e le minacce degli ambientalisti che lo accusavano di aver disturbato Daniza a spasso con i cuccioli. Non nuova a intemperanze, l'orsa fu uccisa un mese dopo con una dose evidentemente troppo forte di anestetico.

CONTINUA A PAGINA 17

Tabelle amministrative	2014	2013	2012	2011
Lauretana	74	12	0,44	
Montebello	164	12	0,54	
Silvane	143	0,8	2,5	
Sare'Anna di Montebelluna	43,3	1,2	3,3	
Veneto	44	0	0,0	
Lombardia	80	1,9	5,8	
Parma	139	0,4	0,04	
Fruggi	145	0,3	0	
Brescia	172,5	4,1	0,3	
Fig.	240	1,1	0,3	
San Benedetto	205	0	0,0	
Caluso	309	0,5	0,1	
Valsusaia	400	1,1	0,3	

#CIVORREBBEUNAMICA

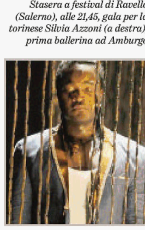
Altre contaminazioni



All'Emilia Romagna Festival, 41 concerti nella regione, tra le prime assolute domani a Codigoro, Abbazia di Pomposa, «Indigimna» di Enzo Avitabile (foto), per flauto e timpani



Molto corposo il programma del Summer Program degli outlet McArthur & Glen al Designer Outlet di Serravalle Scrivia (Al) sabato 25 c'è Francesco De Gregori (foto)



Stasera a festival di Ravello (Salerno), alle 21,45, gala per la torinese Silvia Azzoni (a destra), prima ballerina ad Ambrurgo



A Palermo, al Teatro di Verdura, oggi alle 21,30 i «Carmine Durano», con il contraltone congolese Serge Kakuji (a sinistra), compositore di «Likembe Opera», prima opera in lingua swahili

Filosofi, premi Nobel e Gigi D'Alessio

Collisioni reinventa il festival pop

Alla settima edizione la rassegna nelle Langhe verso i centomila partecipanti

il caso
ROBERTO PAVANELLO
(INVIATO A BAROLO (CUNEO))

La rockstar
Mark Knopfler (foto) domani salterà sul palcoscenico dei concerti: martedì chiuserà con Sting

Dalla Nigeria
Wole Soyinka, Nobel per la letteratura nel 1986, tra gli ospiti di oggi

Dal 2009
A fianco, Filippo Taricco, che giovanissimo inventò Collisioni sei anni fa e che tuttora lo organizza



MARIALDO C. BERTORELLO

contro di Antonello Venditti a quella con Fiorella Mannoia, e poi Gianni Amelio e Claudio Santamaria, Luca Carboni, Joe R. Lansdale, Cesare Cremonini e via andare. Ovunque è piovono, la gente segue con attenzione, che sia una lezione «sulla parresia» di Massimo Cacciari o Marracash che chiacchiera di rap.

Potere di Collisioni, che fa salire su un palco, a poca distanza l'uno dall'altro, Alessandro Baricco, Scott Turow che dialoga con Gianrico Carofiglio e Mick Hucknall, il frontman dei Simply Red. Una commistione di generi e storie. Letteratura, musica. E anche cinema. Perché, come dice Claudio Santamaria: «È arte, non ci sono confini».

E, allora niente confini, ma autografi e selfie per tutti. C'è il



Sul palco
In alto, il concerto di Caposella che ha aperto Collisioni 2015; qui sopra, il pubblico ieri



ragazzino, molto più giovane del disco che stringe a sé, che si presenta con una copia in vinile di Luca Carboni da autografare, c'è Amelio che firma le copie del suo ultimo libro e racconta che sta lavorando a un documentario sugli ottant'anni del Centro sperimentale di cine-

vorando al nuovo disco che uscirà a ottobre e di Collisioni dice: «Mi piace lo spirito. Tutti questi incontri così vicini, a mitraglia, è bellissimo. 'Sto festival è un'idea geniale».

E ben felice del compimento è Filippo Taricco, il direttore artistico, che rimbalza, anche lui, da un palco all'altro per presentare gli ospiti. Suda e sorride, gli occhi gli brillano: «Fin dai suoi esordi non ho voluto fare di Collisioni solo un festival letterario, tant'è che alla prima edizione abbiamo avuto Jovanotti, anche se gli scrittori continuano a essere una parte importante».

È orgoglioso della sua creatura: «Ormai è diventato facile avere ospiti internazionali, Barolo ha in qualche modo ricordato a Paolo Nutini, protagonista del live di fine prima serata (dopo Passenger), la braggiana della sua Scozia. E se venerdì sera era toccato a Vinicio Caposella inaugurare la rassegna, stasera è il turno del rap di J-Ax e Felez, domani arriverà Mark Knopfler e martedì sera Sting.

Il miglior catering

Ed è chissà se il verde che circonda Barolo ha in qualche modo ricordato a Paolo Nutini, protagonista del live di fine prima serata (dopo Passenger), la braggiana della sua Scozia. E se venerdì sera era toccato a Vinicio Caposella inaugurare la rassegna, stasera è il turno del rap di J-Ax e Felez, domani arriverà Mark Knopfler e martedì sera Sting.

E poi spazio a nuovi incontri. La folla di ospiti parlanti sarà nutrita anche oggi, si va da Nicolò Ammaniti a Mauro Corona, passando per il Nobel Wole Soyinka, e poi Daniel Pennac, Jay McInerney, Gigi d'Alessio, Umberto Galimberti, Niccolò Fabi, Alex Britti e Renato Zero. Accostamenti forse arditi, ma per tutti i gusti. O quasi.

Gli organizzatori calcolano che grazie a Collisioni tratteranno da Barolo 100 mila persone. «Qualcuno non riuscirà a entrare - ammette Taricco -, ma da Barolo Collisioni non se ne va. Insomma, ci sarà un motivo se Bob Dylan ha definito il nostro catering il migliore mai trovato in tutta la sua carriera». Aspettiamo la recensione di Knopfler e Sting.

Codicilli da Spoleto. Un evento nato qui, *Letter to a Man*, omaggio al grande ballerino Vaslav Nijinsky, ha riproposto il tandem Robert Wilson-Mikhail Baryshnikov. Con Artaud, Nijinsky visse una delle grandi folle artistiche del secolo scorso, sostanzialmente negli allucinati *Diari* che Henry Miller giudicò un capolavoro letterario. Dopo la loro frenetica *stesura*, Nijinsky tacque, ostinatamente, per più di due decenni.

- Bob Wilson lo colloca in questi anni di silenzio, muta figuraccia che si staglia in un geometrico riquadro luminoso contornato di nero, mentre altre voci ripetono, in russo e in inglese, sue fra-

Teatro
A Spoleto
Nijinsky è futile
Pericle è squisito
merita ripresa



Un momento di «Pericle», di Lorenzo Salvetti con i ragazzi dell'Accademia d'arte drammatica

si come «So che cosa è la guerra. Ho combattuto contro mia suocera»; «Non sono Dio. Sono Nijinsky»; «C'è gente che possiede sua moglie cinque volte al giorno» - debilmente tradotte

nei sopratitoli. Il mimo, poiché da tale Baryshnikov fange, è in sruocera; «Non sono Dio. Sono Nijinsky»; «C'è gente che possiede sua moglie cinque volte al giorno» - debilmente tradotte

talvolta, anche, a passi di danza sincope su musiche frivole (Dixie, il valzer della *Vedova Allegra*) o canzoncine americane.

Nijinsky come Fred Astaire? È come se per rievocare la Callas tirassimo in ballo Mina; ma Bob Wilson non fa mistero della sua passione per Buster Keaton, in questo stile ha allestito persino *Odissea*. Il breve e futile lavoro si avvale di una confezione in bianco e nero di eleganza impeccabile, con giochi di luci e di silhouette che rendono più lievi i 70 minuti filati; e dati i nomi dei coinvolti, girerà il mondo.

È finito qui invece, ma sarebbe bello se si trovasse il modo di riprenderlo altrove, lo squisito *Pericle* di Lorenzo Salvetti coi ragazzi dell'Accademia d'arte

drammatica Silvio d'Amico: riduzione giocosa e irresistibile a 80 minuti della fiaba avventurosa di cui Shakespeare fu autore solo parziale, festosamente raccontata da più di venti dinamici attori molti dei quali impegnati in più ruoli.

Tra questi spicca per portentosa adeguatezza tale Elisabetta Mirra come Miranda, la tosta fanciulletta che venduta a un bordello riesce a redimere i puttani con la sua ineccepibile virtù.

VISTI AL FESTIVAL DEI DUE MONDI DI SPOLETO
LETTERTO A MAN
PERICLE, PRINCIPE DI TIRO
☆☆☆
☆☆☆☆